

Parla Riccardo Reim che a Todi presenterà «Corpo a corpo»: testi rari e inediti

«Erotico Galileo ti porto in scena»

ROMA. I corpi, le parole, sesso e gli amori: sono questi gli elementi «paesaggistici» della lunga scorribanda verbale che Riccardo Reim affronterà il 4, 5 e 6 settembre al festival di Todi, in un *Corpo a corpo* con testi inediti, rari o dimenticati della letteratura erotica italiana. «Non un recital - precisa d'un fiato - che mi suona tanto noioso, piuttosto una sorta di delirio per assonanza, un dialogo intrecciato a tre voci». Filippo Morelli e Massimo Zannola lo tallonano, infatti, nell'erotico sentiero, agganciandosi l'un con l'altro alle parole, in uno spettacolo che «si potrebbe anche ascoltare a occhi chiusi o per radio». Tutte le azioni alluse dai testi accadono così nel buio, in un altrove comunque suggerito e mai dichiarato visivamente. «Faremo tutto in scena - promette Reim - tranne gesti erotici». È la rivincita sull'eros animato spiatellato dalle foto pornografiche e dalle riviste vede-e-rivedo, la riconquista dell'immaginario e di un discorso «del» desiderio in tutte le sue sfaccettature.

Le parole del corpo, Reim le ha trovate in anni di ricerche pazienti e appassionate in biblioteca, scavando in oscure miscelanee gemme maliziose d'autori anche «insospettabili». Che l'Aretino componga un poemetto sul *Manganello* non sorprende nessuno, ma che anche uno scienziato rigoroso e metodico come Galileo Galilei dedichi un inno al corpo sciolto dalle vesti (vedi versetti qui accanto) pochi lo immaginano. Chi poi avesse conformato le sue buone maniere secondo i codici del *Galateo* di Monsignor Della Casa, sappia che l'arcivescovo si è prodotto anche in rime sull'arte di informare, capitolo che non è dedicato precisamente a quelli che fanno il pa-



ne. E a frugare nel cassetto proibito si ritrovano anche poesie del Parini che, a ben guardare, già da appellativi come «vergine cuccia» prometteva righe più insolenti. O Renato Fucini che da buon toscano ha vergato goliardie come *La merdella* o *La spazzaiola*. Tesori irriverenti con i quali Reim ha già compilato due raccolte, *L'altra faccia* (in collaborazione con Antonio Veneziani, edito nell'82 da Savelli), *Il corpo della poesia* (pubblicato nell'89 da Lucherini). E adesso ricama insieme in questa pièce - prodotta dal Beat 72 - un itinerario in tre tappe, dal Cinquecento all'Ottocento. «L'erotica italiana - continua - non ha la consistenza di quella inglese o francese. È un'erotica minore,

fatta soprattutto di poemetti. L'unico romanzo, *Alcibiade fanciullo a scuola* di Ferrante Pallavicino, è bruttarello e noioso e non è un caso che Casanova abbia scritto le sue memorie in francese. Così come Boccaccio non si può definire autore erotico, il *Decamerone* è un osservatorio sull'umanità che tutto comprende, anche il sesso».

Nel sottobosco letterario crescono dunque i fruttini del peccato che Reim offre allo spettatore in un divertito rosario di litanie titillanti. Ma com'è quest'erotismo all'italiana? «Gli autori del Cinquecento sono più solari nell'approccio con il sesso, anche se, rispetto agli stranieri risultano, ahimè, più misogini. Dal Seicento cala un velo

di censura e l'ombra della colpa si spinge fino all'Ottocento. Il nostro è un eros da stanza chiusa e da senso di colpa. L'italiano si eccita nella colpevolezza e nel suo immaginario è rimasto ancora oggi legato alla giarrettiere». *Corpo a corpo* ha un sottotitolo stuzzicante: *serata erotica a tre voci con possibile strip-tease*, vuol dire che avremo un *Full Monty* a teatro? «La letteratura erotica italiana non si spinge mai fino in fondo, e anche i tre protagonisti del mio spettacolo non arrivano alla conclusione. Però sconfiniamo nel "sublime" grazie a titoli come *Filberta* o *gli asparagi seduttori*, di un anonimo dell'Ottocento».

Rossella Battisti



Accanto, un'immagine di Galileo Galilei. Al centro, i tre protagonisti dello spettacolo «Corpo a corpo»: Massimo Zannola, Riccardo Reim e Filippo Morelli

EROS D'AUTORE

DELLA CASA «La pala poi vuol esser grossa...»

Dal «Capitolo del forno», composto intorno al 1540: (...) Chi informa dovrebbe stare ignudo, / benché vestiti anche informarsi possa, / e per un'informata anch'io non sudo. / La pala poi vuol esser corta e grossa, / dice la gente ignorante; ma io / non trovo che ragioni se l'abbi mossa. (...) Io credo che bisogni ch'ella sia / grande, e profonda, e grossa, e larga, e lunga, / e se altro nome ha poi la geometria. / Perch'io veggo il fornai, che si prolunga / Per accostarla del forno alle mura, / e Dio vogli anco poi ch'ella v'aggiunga: / ma sopra tutto ella vuol esser dura, / e chi l'adopra gagliardo di schiena, / che la sappi tener ritta e sicura. (...)

GIUSEPPE PARINI «Se una bella ha troppo ardore...»

Giuseppe Parini dagli «Scherzi per ventole» del 1851 rima: «Una ventola son io / che rinfresca ogni calore: / se una bella ha troppo ardore / per il manico mi pigli / mi dimeni qua e là / e sol-

lievo troverà». E nel novero degli «insospettabili» anche Ludovico Dolce, classicista del '500 (che ha scritto, tra l'altro, uno dei più notevoli trattati dell'epoca: «Aretino o Dialogo della dipintura»), s'invaghiva di garzoni dai capelli biondi come fila d'oro e dalle guance come rose damaschine, con «gustature angeliche e divine», che sapevano «tutto 'l capitol della fava, quel della piva e quel dell'orinale».

GALILEO GALILEI «Andava allora nud'ognun...»

Anche l'insospettabile Galileo Galilei si dilettò in versi erotici: eccone alcuni da «In biasimo della toga»: (...) Volgiti a quel felice tempo antico, / Privo d'ogni malizia e d'ogni inganno, / Ch'ebbe sì la natura e 'l cielo amico; / E troverai che tutto quanto l'anno / Andava nud'ognun, piccolo e grande, / Come dicono i libri che lo sanno. / Non ch'altro, e' non portavan le mutande, / Ma quant'era in altrui di buono e bello / Stava scoperto da tutte le bande. (...) Non occorre andar per cognettura, / Perché la roba stava in su la mostra, / E si vendeva a peso e a misura.

Nedo Canetti

ANTICIPAZIONI

Solenghi e Magalli legionari in uno spot

«Non faremo Domenica Inps»

Ora manca solo la donna che salirà sul palco nella trasmissione di Raiuno.

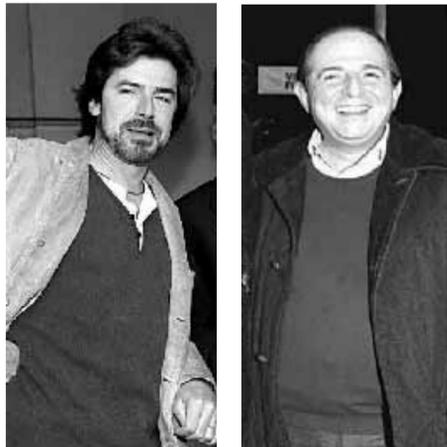
ROMA. «Dobbiamo presidiare, se non stiamo qua *Domenica in* la fanno fare a qualcun'altro». Con una buona dose di autoironia, Giancarlo Magalli ammonisce il collega Tullio Solenghi nel nuovo spot del contenitore domenicale di Raiuno che i due conduttori stanno girando nel cortile della sede Rai di via Teulada e che da agosto sarà messo in onda.

L'inedita coppia approfitta di una pausa delle riprese per tracciare, col direttore di Raiuno Agostino Saccà, un primo identikit del programma.

«Innanzitutto - sottolinea Magalli - partiamo avvantaggiati perché siamo stati condomini. Ogni volta che il conduttore cambia ci si aspettano grandi cose, ma *Domenica in* è una macchina che ha bisogno di alcuni ingredienti base. Noi non cerchiamo la follia, scriveremo sull'insegna «nuova gestione» e metteremo in più l'ingrediente più importante: l'atmosfera giusta». Insomma, per la domenica di Raiuno «non cercheremo la follia», come dice ancora Magalli. Ci saranno i giochi per gli spettatori, ci sarà la musica che «suscita il ricordo ma sarà eseguita da giovani, ci saranno le interviste, ma, assicura ancora Magalli «non faremo *Domenica Inps*».

La filosofia della nuova *Domenica in* è spiegata dal direttore di Raiuno Saccà. «Ho sempre pensato che il programma dovesse coniugare le ragioni di continuità con le ragioni di novità».

In questa ottica, Magalli, come volto importante di Raiuno, rappresenta la continuità, e Solenghi la novità». I due conduttori, cui verrà presto affiancata una donna, giurano di trovarsi a proprio agio in questo progetto. «Se mi fosse stata affidata la conduzione in toto non avrei dormito la notte - assicura Solenghi - Ma con Giancarlo è possibile fare un la-



A sinistra Tullio Solenghi e a destra Giancarlo Magalli

voro che con altri non sarebbe stato possibile. Lui non è un conduttore monolitico. Poi, ognuno di noi porterà il suo modo di fare televisione». Da parte sua, Magalli promette: «Tenderemo a diventare complementari. Nei momenti di conduzione sarò felice se Tullio sarà con me, così come spero lui sarà contento di avere me al fianco nei momenti più recitativi». Dimenticato, assicurano tutti i protagonisti, il «capitolo-Limiti», il cui nome era stato dato a lungo per certo nella conduzione del programma insieme a quello di Solenghi.

«In realtà il progetto vero e proprio non c'era - assicura Saccà - ma c'era solo l'idea di contaminare due stili diversi, idea che permane tuttora». Per essere più chiari, Solenghi parla di «due ipotesi lavorative che non si sono

sposate anche perché mancava il tempo. Per questo con Limiti la creatura non è nata». Ma tra il re della tv nostalgia e Raiuno il discorso non è chiuso. «Incontrerò Limiti martedì al mare - annuncia Saccà - Lui sta esaminando le proposte che gli abbiamo fatto, proposte interessanti che riguardano il quotidiano e il serale. È un grande, a lui la Rai tiene molto, i miei rapporti con lui risalgono all'87 quando io ero vicedirettore di Raidue e lui autore di *Mezzogiorno è...*, una esperienza esaltante».

Un ultimo, doveroso accenno alla concorrenza: «Massimo rispetto per tutti, sia per quella interna che per quella esterna - assicura Magalli -. Siamo contenti che Fazio sia in casa perché è la Rai che deve vincere. Poi penseremo ad affermare la nostra rete».

Luce per le Marmore

Inaugurazione impianto di illuminazione della Cascata delle Marmore Terni, venerdì 31 luglio 1998 Belvedere Inferiore.

L'illuminazione della Cascata da parte dell'Enel costituisce un'esperienza innovativa di progetto per valorizzare l'ambiente e la natura. Da oggi sarà possibile ammirare la Cascata anche nelle ore notturne grazie ai nuovi orari di apertura.

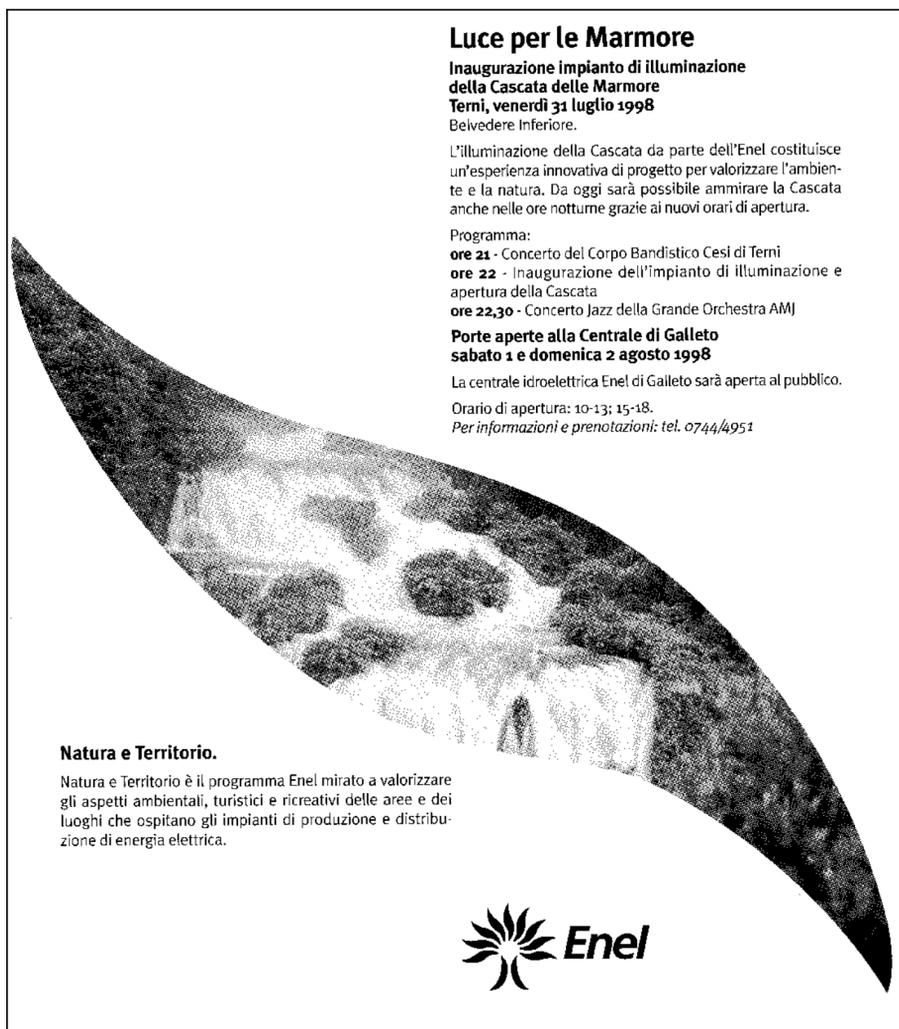
Programma:

ore 21 - Concerto del Corpo Bandistico Cesi di Terni
ore 22 - Inaugurazione dell'impianto di illuminazione e apertura della Cascata
ore 22,30 - Concerto Jazz della Grande Orchestra AMJ

Porte aperte alla Centrale di Galletto sabato 1 e domenica 2 agosto 1998

La centrale idroelettrica Enel di Galletto sarà aperta al pubblico.

Orario di apertura: 10-13; 15-18.
Per informazioni e prenotazioni: tel. 0744/4951



Natura e Territorio.

Natura e Territorio è il programma Enel mirato a valorizzare gli aspetti ambientali, turistici e ricreativi delle aree e dei luoghi che ospitano gli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica.

